l'Altravoce
il Quotidiano di BASILICATA

L'ALTRAVOCE: "VITTIME SUL LAVORO, TRE CASI NEL 2026. LA BASILICATA È UN MODELLO VIRTUOSO"

L'Altravoce
del 12/10/2026

TRE VITTIME NEL 2026

Infortuni sul lavoro Basilicata tra le virtuose

CIRO SACCARDI

a pagina 5

IL FOCUS Pubblicati i nuovi dati dell'Osservatorio Vega Engineering

Vittime sul lavoro, tre casi nel 2026 La Basilicata è un modello virtuoso

Mentre le regioni vicine sprofondano nella zona rossa dell'emergenza, la controtendenza lucana scommette sulla prevenzione e sulla formazione continua nei cantieri

di CIRO SACCARDI

La Basilicata argina l'emergenza delle vittime sul lavoro con soli tre casi nei primi sette mesi del 2026 attestandosi come modello virtuoso nel Mezzogiorno.

A rivelare il dato è lo studio dell'Osservatorio Vega, che dimostra come il territorio lucano riesca a contenere l'emergenza, registrando appena tre vittime nei primi sette mesi, un bilancio lontano dai drammi vissuti altrove, conquistando un posizionamento nella zona medio-alta della classifica nazionale sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Questa fotografia scattata a luglio 2026 non è un miracolo, ma il riflesso di una tenuta strutturale che i report nazionali confermano passo dopo passo. Mentre il resto del Mezzogiorno arranca e si tinge del rosso dell'emergenza estrema, la terra lucana si difende. Entrare nella cosiddetta zona gialla significa posizionarsi al di sotto dei livelli di allarme che soffocano i territori confinanti, dimostrando che un modello di microchirurgia della prevenzione è possibile anche laddove il tessuto industriale è frammentato. I numeri assoluti tracciano un confine netto tra chi subisce il fenomeno e chi prova a governarlo. Se la Lombardia piange sessantasei morti e il Veneto quarantaquattro, i tre decessi lucani rappresentano un nucleo di resistenza che non permette distrazioni, ma restituisce la misura di uno sforzo corale. La Basilicata dimostra che la sicurezza non è un costo ma un valore fondante. Guardando indietro, il percorso degli ultimi quattro anni consolida questa tendenza lucana. L'analisi storica dei primi semestri rivela che la Basilicata è rimasta per ben due anni in zona bianca, la fascia più sicura, sfiorando l'eccellenza e allontanandosi dallo spettro della zona rossa in cui sono precipitate Campania, Puglia e Sicilia. Nel primo semestre del 2026 la regione era saldamente ancorata alla zona bianca, prima che la fiammata estiva di luglio la portasse in zona gialla. Questo slittamento minimo segnala che il sistema tiene, ma le maglie della protezione non possono essere allentate. Restano le dinamiche del quadriennio, uno specchio in cui la Basilicata si riflette senza la disperazione delle altre regioni del Sud. Non c'è spazio per il trionfalismo, perché ogni singola vita rappresenta un fallimento, ma le politiche di controllo stanno producendo frutti concreti. I dati Inail relativi alle denunce totali, che comprendono sia gli infortuni lievi sia quelli gravi per luogo di accadimento, mostrano stabilità nel biennio precedente: 3876 denunce nel 2025 contro le 3861 del 2024. Un incremento minimo dello 0,4% che si distacca dal balzo del 5,3% registrato su scala nazionale a luglio. Questo scostamento indica che il fenomeno infortunistico in Basilicata non è in preda a una deriva, ma risponde a dinamiche localizzate da aggredire con interventi mirati. È una sfida che si gioca nei cantieri della Val d'Agri, nelle fabbriche di Melfi e tra i campi del Metapontino, dove le aziende sanitarie locali svolgono un ruolo di sentinella. Proprio oggi a Matera si è celebrata la settantaseiesima Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, un momento di snodo per fare il punto e tracciare la rotta istituzionale del prossimo futuro regionale. L'assessore regionale alla Salute, Cosimo Latronico, ha preso la parola per delineare la strate-

Articolo pubblicato sul Quotidiano L'Altravoce del 12/10/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.

l'Altravoce
il Quotidiano di BASILICATA

L'ALTRAVOCE: "VITTIME SUL LAVORO, TRE CASI NEL 2026. LA BASILICATA È UN MODELLO VIRTUOSO"

L'Altravoce
del 12/10/2026

gia lucana e ribadire che «La sicurezza sul lavoro è un diritto fondamentale e una responsabilità collettiva. In occasione della 76ª Giornata nazionale per le vittime degli incidenti sul lavoro, il primo pensiero va alle persone che hanno perso la vita, ai lavoratori che hanno subito gravi conseguenze e alle loro famiglie, alle quali esprimo sincera vicinanza. Nessuno dovrebbe rischiare la propria salute o la propria vita per svolgere il proprio lavoro». Parole che risuonano come un monito per le imprese e per l'intera comunità, escludendo deroghe o cali di tensione sul fronte della sorveglianza nei cantieri stradali e nei complessi industriali. L'impegno della Regione si traduce nel potenziamento dell'attività delle aziende sanitarie e nella promozione della cultura della tutela nei cantieri, un percorso condiviso con gli enti bilaterali e i sindacati. Secondo l'esponente della giunta lucana, infatti, «Onorare la memoria delle vittime significa trasformare il ricordo in responsabilità e impegno concreto, perché ogni lavoratrice e ogni lavoratore possa tornare a casa in sicurezza». Questa visione si scontra tuttavia con un panorama nazionale drammatico, dove le oscillazioni statistiche non nascondono le carenze strutturali del sistema. I dati dell'Osservatorio Vega fotografano un'Italia a due velocità, dove la Basilicata prova a difendere la sua oasi di legalità e attenzione mentre intorno le cifre continuano a spaventare. A livello nazionale l'Ingegner Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Vega, ha lanciato l'allarme avvertendo che «La lieve flessione delle morti sul lavoro rispetto all'anno scorso non può essere letta come un segnale rassicurante». Infatti, la flessione dei primi mesi sembra perdere forza, allineando i numeri a quelli del passato e accendendo i riflettori sulle categorie vulnerabili, come i lavoratori stranieri e gli over sessantacinque. Lo stesso Rossato ha rimarcato come "La prevenzione deve partire dalla formazione; servono lavoratori sempre più informati, formati e consapevoli dei rischi." Questa indicazione diventa la stella polare per la Basilicata, che pur partendo da una posizione di vantaggio relativo, deve blindare i propri confini industriali e agricoli.

Denunce infortuni stabili nel biennio tra Potenza e Matera

Il dato nazionale rivela che gli uomini rischiano più delle donne

Si parla di sicurezza e la Basilicata difende l'oasi della prevenzione mal'allerta resta alta nei distretti produttivi. L'assesso regionale Cosimo Latronico evoca la responsabilità collettiva mentre l'Osservatorio nazionale lancia l'allarme sulle fasce fragili.

Articolo pubblicato sul Quotidiano L'Altravoce del 12/10/2026 con i dati sui morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.